

stesso un beneficio a quella città, indennizzandola anche in parte dei danni a cui ha dovuto soggiacere.

Avrei da fare molte altre raccomandazioni ancora all'onorevole presidente del Consiglio, ma siccome non si riferiscono alle ferrovie, ed egli mi intende, me ne astengo per ora. Termino ripetendo che la città di Siena non chiede la carità, ma chiede che si usi verso di lei quella giustizia che deve essere usata verso tutte le provincie del regno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiraglia.

CHIRAGLIA. Onorevoli colleghi, credo opportuno premettere che io non entro a parlare particolarmente intorno a nessuna linea contemplata in questo disegno di legge.

Dacchè andò in vigore la legge del 1879, è questo il secondo progetto di modificazioni che ci viene presentato, diretto allo scopo lodevolissimo di sollecitare la costruzione delle ferrovie contemplate in quella legge, e di abbreviare il lungo termine prefisso per il loro compimento. Certamente non si può che dar lode all'onorevole ministro dei lavori pubblici se egli rivolge lo studio suo alla ricerca di tutti quegli espedienti e provvedimenti atti ad accelerare l'esecuzione di una legge, la quale ha suscitato tante speranze e legittime impazienze in tutto il nostro paese.

Io non posso che unirmi agli altri miei colleghi nell'augurare che tali provvedimenti corrispondano completamente al loro scopo. È bensì vero che abbiamo sentito elevarsi delle critiche, intorno ad essi, ma poi nella loro conclusione finale anche gli oppositori si trovarono tutti all'unisono nell'accettare questo progetto. Il che vuol dire, mi pare, che qualche cosa di buono esso deve pur contenere.

Io non entrerò nell'esame di questi provvedimenti, soltanto mi sia permesso di rilevare una deglianza fatta nella seduta di ieri dall'onorevole Branca nel suo importante discorso, e ripetuta anche testè dall'onorevole collega Zucconi.

L'onorevole Branca molto si rammaricò che nel disegno di legge che stiamo discutendo, si sia data una certa preferenza a quelle linee, le quali hanno maggiore importanza nei riguardi della nostra difesa nazionale.

Io credo invece, onorevole Branca, che si debba dar lode alla nostra Commissione se essa reputò opportuno di interrogare a questo proposito l'onorevole ministro della guerra per saperè quali linee fossero più specialmente da raccomandarsi nell'interesse militare.

Quando noi abbiamo discusso la legge del 1879, non dirò che questi interessi sieno stati del tutto preteriti, ma egli è certo che essi non ebbero quell'ampio ed autorevole sviluppo che non mancò agli interessi commerciali ed economici. L'onorevole Zucconi ci ha detto un momento fa che in quella discussione non vi fu deputato, il quale, per raccomandare la linea che più specialmente g'interessava, non invocasse in suo favore argomenti d'ordine strategico e militare, ma io soggiungo all'onorevole Zucconi, che è stato questo precisamente il difetto maggiore che ha contribuito a lasciarci all'oscuro intorno all'importanza militare più o meno vera delle linee che furono discusse.

In realtà io ho sentito, o signori, lamentare più volte che le linee militari, non siano state suffragate in quel tempo per parte del ministro della guerra con tutto quel valido appoggio di cui esse necessitavano per guadagnare il posto loro dovuto in mezzo al caloroso dibattito di tanti interessi.

Se non che, o signori, gli avvenimenti che si svolsero dopo il 1879 sempre più ci resero accorti che noi dobbiamo seriamente premunirci da ogni esterno pericolo. Per questo non ci siamo risparmiati sacrifici, che anche colle recenti leggi militari il Parlamento domandò al paese per provvedere alla nostra difesa nazionale.

Vorremo noi, dopo ciò trascurare quest'importante argomento delle ferrovie nella parte in cui esso ha una così diretta attinenza con la mobilitazione del nostro esercito, e con le più imprescindibili necessità strategiche? Se vogliamo veramente esser legici e previdenti non possiamo, o signori, lasciare in non cale questo incalzante bisogno mentre vediamo le grandi potenze vicine a noi, quanta importanza annettano allo sviluppo delle loro ferrovie militari. È vero, sì o no, che anche di recente in Francia, vennero decretate talune linee muovendo da un concetto d'ordine quasi esclusivamente militare? Io, o signori, non ho alcuna competenza in questo argomento, e mi guarderei bene dal venir qui ad interloquire in questioni militari: ma credo che proprio non vi sia d'uopo di alcuna competenza per poter dire, che in mezzo a tanti interessi che noi dobbiamo tutelare, non bisogna chiudere la porta a quelli, che ci vengono raccomandati dal ministro della guerra. Mi dispiace di non vederlo ora presente; ma mi auguro che quando saremo alla discussione dell'articolo 7 di questo progetto egli intervenga, per difenderlo e sostenerlo con la sua autorevole parola se mai ve ne fosse bisogno. Ricorderò poi all'onorevole Zucconi, che egli è incorso in una inesattezza, quando testè osservò che fossero 48 queste linee militari raccomandate